Fondazione Tercas

In questo numero

Pag. 9
Calendario di Banca Tercas
Il Calendario 2011 con le foto di Mimmo Jodice

Pag. 7
Progetto Chaplin
La Febbre dell'Oro con l'Orchestra "Città Aperta" a Civitella del Tronto

Pag. 13
Istruzione
Eccellenza ed Innovazione Didattica nelle Scuole della Provincia di Teramo

Pag. 17
Università
Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa

Editoriale

La Sede della Fondazione Tercas protagonista nell'anno 2010

Il Palazzo dell'antica famiglia dei Melatini (sec. XIII), nuova sede della Fondazione Tercas, dopo l'inaugurazione avvenuta il 28 gennaio, nel corso della quale furono illustrati gli apprezzatissimi lavori di restauro, è stato, per tutto l'anno 2010, il protagonista assoluto della vita culturale della città di Teramo.
Le sue sale espositive al piano terra, ricche di una preziosa **Collezione di antiche Ceramiche di Castelli** e Porcellane, il suggestivo cortile interno ed i suoi ritrovamenti archeologici, costituiti dai bellissimi pavimenti di una ***domus romana*** (I sec a.C. - IV sec. d.C.) sono stati visitati, infatti, da un pubblico numeroso ed appassionato e da scolaresche provenienti da tutta la provincia.
Dal 16 al 25 Aprile, inoltre, in occasione della ***XII Settimana della Cultura***, *il* Palazzo ha ospitato – curata dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici d'Abruzzo, in collaborazione con il Comune di Teramo e la Fondazione – l'esposizione temporanea del ***Tesoretto di Teramo***: un ritrovamento archeologico di 558 denari d'argento di età imperiale romana che ha destato vivo interesse.
Il 4 dicembre scorso, infine, è stato presentato il tradizionale **Calendario di Banca Tercas** che, per l'anno 2011, con le straordinarie foto in bianco e nero di **Mimmo Jodice** ed i testi di Luigi Marino, Luciano Artese e Nerio Rosa, è stato dedicato a questo Palazzo "*così caro ai teramani*", come ha affermato, nel corso della cerimonia di presentazione, il Presidente Lino Nisii.

2010

dal sistema

Fondazioni: Eredi di Comunità, Figlie del Parlamento

A vent'anni dalla legge Amato gli Enti celebrano la loro autonomia

Noi l'autorità di vigilanza non la rifiutiamo, anzi la invochiamo, ma senza interferenze nel merito delle nostre scelte: il controllo può e deve essere solo di legittimità e non di merito". Così **Giuseppe Guzzetti** in occasione del convegno organizzato il 10 giugno dall'Acri a Montecitorio, con il patrocinio della Camera dei Deputati, per celebrare la X Giornata della Fondazione, ospiti del presidente **Gianfranco Fini** che ha aperto i lavori e, alla conclusione, ha annunciato la pubblicazione degli atti da parte della Camera.

La manifestazione si è svolta in un momento in cui il tema della vigilanza sulle Fondazioni è di particolare attualità: da un lato c'è l'articolo 52 della manovra di bilancio (decreto legge n. 78 del 2010), fotocopia della norma della legge Ciampi che affida al Tesoro la vigilanza sulle Fondazioni, dall'altro la presentazione in Consiglio dei Ministri di un disegno di legge delega, firmato dal ministro della Giustizia **Angelino Alfano**, che si propone di riformare il titolo II del libro I del Codice Civile e, dunque, impatterà anche sulle Fondazioni di origine bancaria.

Così Guzzetti ha scandito molto puntualmente il suo pensiero: «*La vigilanza per rispettare la legge e gli statuti, da amministratore di Fondazione* – ha affermato – *io la invoco. In questi anni nei quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assolto il ruolo di autorità di vigilanza pro tempore, non c'è mai stata nei confronti delle Fondazioni né una censura né un commissariamento; ed anche la recente indagine condotta su ciascuna Fondazione dal Mef riguardo alla gestione dei patrimoni non ha rilevato da parte di alcuna Fondazione comportamenti non congrui ai criteri di gestione fissati dall'art. 5 della legge Ciampi*».

Piena sintonia con Guzzetti ha mostrato proprio il direttore generale del Tesoro, **Vittorio Grilli**, intervenuto fra relatori, che ha sottolineato come da parte dell'Autorità ci sia totale consapevolezza che la vigilanza «*non ha e non deve avere carattere invasivo… A vent'anni dalla legge Amato, che fece nascere le Fondazioni, il bilancio è positivo* – ha dichiarato. – *Le Fondazioni stanno dimostrando di saper interpretare correttamente la trasformazione loro richiesta e la responsabilità delle Fondazioni è cresciuta; e deve continuare a crescere* – ha aggiunto – *… Se il settore del credito ha retto bene alla crisi è anche grazie a questi enti radicati nel territorio, attenti ai risultati di lungo termine più che a brillanti trimestrali. Le nuove regole di Basilea sulle banche richiederanno agli istituti di credito più capitale ele Fondazioni, azioniste delle banche, "perno cruciale" in questa fase di turbolenza, non rinviino la riflessione su questo punto, in modo da trovarsi pronte*».

Altro tema caldo della giornata è stato quello dell'ingerenza della politica nelle banche, tramite una maggior pervasività negli organi di governo delle Fondazioni. Anche qui secco è stato il no di Guzzetti; e chiaro è arrivato pure lo stop da parte di tutti gli altri relatori, a partire da chi le Fondazioni nel '90 le "ha inventate" con una legge (legge di delega n. 218 del 30 luglio 1990): il professor **Giuliano Amato**, a quel tempo ministro dell'Economia e oggi presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

«*La prima finalità che ci proponemmo* – ha sottolineato Amato – *fu proprio quella di creare la necessaria intercapedine tra la politica e le nomine bancarie… In questi termini la Fondazione deve essere vista, vissuta e letta riguardo al rapporto con la banca partecipata: come un diaframma. Guai se la Fondazione diventasse il veicolo per fare nomine politiche nella banca!*».

A sua volta Guzzetti aveva detto: «*Non intendo, in alcun modo, sottovalutare i fatti degli ultimi mesi che hanno portato alla ribalta ipotesi, non certo percorribili costituzionalmente, di ingerenza di partiti politici o di organismi amministrativi nelle scelte creditizie delle banche tramite membri degli organi delle Fondazioni designati dagli enti locali. Ricor do solo che le banche sono soggetti privati profit, che appartengono alla sfera del mercato, e che le Fondazioni non interferiscono, né possono interferire, nella loro gestione. Esse sono investitori istituzionali: presidio dell'autonomia delle banche, purché siano capaci di salvaguardare la loro stessa autonomia. Riuscire a salvaguardare l'autonomia delle nostre Fondazioni va a tutto vantaggio del valore economico dei nostri investimenti, dell'indipendenza del management delle banche, dell'interesse del Paese* –.

Ed ha aggiunto: – *Le Fondazioni hanno fin qui assicurato l'autonomia delle banche e dei loro manager; lo faranno anche in futuro*».

Il convegno di Montecitorio, dal titolo "***Fondazioni: eredi di comunità, figlie del Parlamento***", ha peraltro consentito di disegnare un quadro a tutto tondo dei vent'anni di vita e delle prospettive di questi importanti soggetti del non profit. Oltre ad aver dato un contributo fondamentale alla riorganizzazione e al consolidamento del settore bancario in Italia, le Fondazioni sono, infatti, costruttori di sussidiarietà e il principale motore economico del volontariato. A soffermarsi su questo aspetto sono stati soprattutto gli interventi di: **Maurizio Lupi**, promotore dell'Intergruppo Parlamentare per la Sussidiarietà; **Alberto Quadrio Curzio**, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; **Lester Salamon**, direttore del Center for Civil Society Studies della Johns Hopkins University.

welfare

Housing Sociale

Fondazione Housing Sociale

Avviate le procedure per l'istituzione di un fondo comune di investimento immobiliare finalizzato alla realizzazione di interventi di Housing Sociale nel territorio della provincia di Teramo

Negli ultimi anni la situazione di disagio abitativo in Italia si è gravemente accentuata.
Il problema ha investito oltre alle tradizionali categorie svantaggiate anche le famiglie a reddito medio o medio-basso, individuando, così, una nuova fascia di bisogno, la c.d "fascia grigia", costituita da quei soggetti che non siano abbastanza poveri da poter accedere all'ERP e al contempo non siano sufficientemente ricchi da poter sostenere un mutuo o un canone di locazione alle normali condizioni di mercato.
In questo scenario è così cresciuto l'interesse per l'housing sociale, fenomeno complesso sin dalla sua descrizione, che non è infatti comune in tutti gli Stati europei.
In Italia la definizione del settore fa riferimento a quella del c.d. Alloggio Sociale fornita dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia, e per le Politiche Giovanili del 22 aprile 2008.
Con il termine 'Housing Sociale' ci si riferisce ad un settore piuttosto ampio e, più genericamente, all'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, sia per ragioni economiche sia anche, in alcuni casi, per carenza di un'offerta adeguata.
Anche l'Edilizia Residenziale Pubblica, è bene sottolineare, appartiene a tale definizione e si caratterizza proprio per l''importante e diretto apporto di fondi pubblici.
L'interesse di una Fondazione bancaria per il tema muove naturalmente dal principio fondamentale che informa la sua azione istituzionale: favorire lo sviluppo del territorio.
Scopo questo che, ovviamente, passa anche attraverso strumenti che siano in grado di dare risposta a nuovi bisogni insoddisfatti sul piano sociale, che favoriscano la creazione e il consolidamento di soggetti sociali autonomi e che nel caso specifico della c.d. "emergenza casa" contribuiscano alla formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso e di relazioni umane ricche e significative. Il c.d. 'progetto sociale', è, infatti, uno degli aspetti più importanti per il successo delle iniziativa di housing sociale, che non deve generare un effetto ghetto ma, al contempo,essere tanto diversificata da non permettere la formazione di una comunità.
Le Fondazioni, grazie al proprio radicamento territoriale e, in particolare, alla conoscenza del proprio ambiente, hanno la capacità di fungere da "catalizzatori" dei vari attori istituzionalmente deputati a dare risposte a tali esigenze.
Da qui, pertanto, la volontà di avviare sin dal 2009, grazie anche ad una continua interazione con gli enti locali e gli operatori nello specifico settore, uno studio teso ad identificare i bisogni abitativi e la presenza di potenziali aree per iniziative di Social Housing nella provincia teramana.
Dallo studio è emerso come Il territorio della provincia di Teramo presenti quali target interessanti per interventi di Housing Sociale gli anziani, gli immigrati, per la loro forte presenza, e i nuovi nuclei familiari per favorire l'attrattività del territorio e, quindi, un ricambio generazionale.
La stessa sinergia emersa nelle relazioni con gli enti locali si è resa evidente nel rapporto con altre fondazioni di origine bancaria e più concretamente con la sottoscrizione, sul finire dell'anno 2010, di un protocollo d'intesa tra Enti operanti in 3 regioni diverse, Fondazione Carisap (Ascoli Piceno), Fondazione Pescarabruzzo (Pescara), Fondazione Tercas (Teramo) e Fondazione Varrone (Rieti), per promuovere l'istituzione di un fondo comune di investimento immobiliare finalizzato, appunto alla realizzazione di interventi di housing sociale.
Il nuovo Fondo avrà quale oggetto principale e tipico dei suoi investimenti quello di incrementare la dotazione di alloggi sociali del territorio, cercando allo stesso tempo di favorire i processi di riqualificazione del territorio medesimo, quali ad esempio quelli volti al ripopolamento dei centri storici delle città.
L'efficacia del Fondo sarà migliorata dall'opportunità di candidarsi all'investimento da parte del "sistema integrato di fondi" istituito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009 (c.d. "Piano Casa Nazionale").
L'auspicio è quindi quello di avere l'apporto del "Fondo Investimenti per l'Abitare" (FIA) di CDP Investimenti sgr, società nata nel 2009 e che già nel settembre dell'anno 2010 ha deliberato il suo primo investimento nel fondo Parma Social House, finalizzato alla realizzazione di circa 850 alloggi sociali, sia in vendita che in locazione, nel territorio del Comune di cui lo strumento porta il nome.
Il cronoprogramma progettuale prevede che il fondo comune di investimento costituito anche per iniziativa della Fondazione Tercas sia operativo già entro l'estate; se così, potrebbe essere uno dei primi ad avere un impegno di sottoscrizione dal Fondo Investimenti per l'Abitare che nel dicembre scorso ha approvato l'impegno preliminare di sottoscrizione di quote in due fondi immobiliari Fondo Real Quercia Housing Sociale e Fondo Abitare Sociale 1, specializzati nella promozione e realizzazione di iniziative etiche per l'incremento dell'offerta di alloggi sociali sul territorio.

Annamaria Merlini

eventi

Giugno Giovani a Giulianova

La sesta edizione, dal 12 Giugno al 1 Luglio, in Piazza Buozzi e Piazza Dalmazia

Dopo il grande successo delle passate edizioni, con decine di migliaia di presenze accertate ai concerti, gli spettacoli teatrali, si è tenuta dal 12 giugno al 1 luglio scorso, a Giulianova, la sesta edizione di **Giugno Giovani:** la storica manifestazione dove età e modi diversi di divertirsi e stare insieme possono incontrarsi e confrontarsi. Anche per questo il cartellone è stato composto considerando stili e culture differenti.

Grosso successo anche per questa sesta edizione che – inserita dall'Amministrazione Comunale di Giulianova nel Cartellone degli Eventi Estivi ed organizzata con passione dall'Associazione Culturale SOUND CITY SOCIETY – si sta ormai sempre più consolidando nel tempo. Quest'anno si è tenuta animando come sempre, di musica e di giovani dalle 22 di sera, **Piazza Buozzi e Piazza Dalmazia** valorizzando così sia la zona del lido, sia la parte alta della città di **Giulianova.**

Si è cominciato **Sabato, 12 giugno 2010** in Piazza Buozzi, nel cuore del centro storico giuliese, ospite: **Andrea Rivera**, il comico/cantante celebre per la sua partecipazione alla trasmissione di Rai 3 Parla con Me, che è stato introdotto e accompagnato dal gruppo demenziale Rock **Passo Falso**.

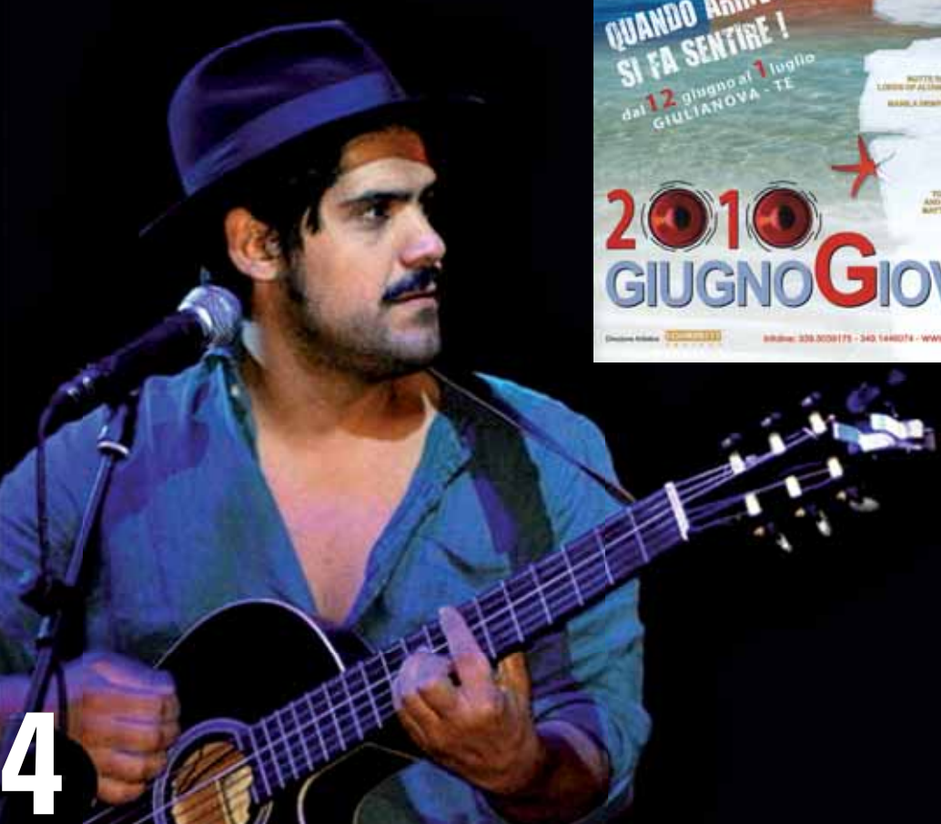
Domenica 13 giugno 2010, è arrivato anche a Giulianova il lungo Tour dei **Motel Connection**, progetto parallelo di **Samuel** e **Pierfunk** dei **SUBSONICA**. Si sono esibiti in un live-set infuocato e tecnologico come pochi... Introduzione a cura di **Sonar J** e dall'elettro pop dei **Vega's**.

Sabato 19 giugno 2010, in Piazza Dalmazia, a Giulianova Lido si è tenuto il concerto del cantautore romano **Alessandro Mannarino**. Da stornellatore moderno e cantautore metropolitano Mannarino compone musiche di confine, eclettiche e contaminate, ispirate ai suoni ed ai volti di una via Casilina globalizzata dove Gabriella Ferri passeggia con Manu Chao e Domenico Modugno va a braccetto con Cesaria Evora La serata è stata aperta dall'etno-folk dei teramani **Mistolana**.

Domenica 20 giugno 2010, sempre in Piazza Dalmazia, finalmente a Giulianova è arrivato **Enrico Capuano e la Tamurriata Rock!** Come ogni anno non poteva mancare l'appuntamento con la musica popolare.

Il **30 giugno 2010**, in Piazza Buozzi, Grande Notte Rock con **tre gruppi internazionali**: i **Cut** (bolognesi), gruppo italiano; i **Guys of Revolution**, anche loro italiani (giuliesi), e gli statunitensi **Lords of A Itamont**.

Gran finale il **1 luglio 2010**, ancora in Piazza Buozzi con l'Evento Raggae dell'Anno: il concerto dei **Toots and the Maytals**, nome storico del raggae jamaicano, supportati dai **Jah Family Sound**.



La Quarta Edizione di Teramo Poesia

Osservatorio della Poesia Moderna e Contemporanea. A Teramo dal 4 Marzo al 2 Aprile 2010

TERAMO POESIA

OSSERVATORIO SULLA POESIA MODERNA E CONTEMPORANEA

La voce del poeta
GIOVEDI 4 MARZO
Sala consiliare Banca Tercas
C.so S. Giorgio, 68
Recital di poesia di
GIUSEPPE CONTE

Nato in Liguria, Giuseppe Conte ha dato alle stampe molti libri di poesia, saggistica, narrativa, racconti di viaggio, libretti d'opera e lavori teatrali. Studioso di mitologie e appassionato osservatore della natura ha pubblicato la prima raccolta di versi, L'ultimo aprile bianco, nel 1979. Con il suo ultimo libro di poesia, Ferite e riflorire, ha vinto il Premio Viareggio nel 2006.

La voce del poeta
GIOVEDI 11 MARZO
Sala consiliare Banca Tercas
C.so S. Giorgio, 68
Recital di poesia di
JOLANDA INSANA

Siciliana, Jolanda Insana vive a Roma da molti anni. Nel 1977 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesia, Sciarra amara, nella collana Quaderno Collettivo della Fenice diretta da Giovanni Roboni. Con La stortura del 2002 ha vinto il Premio Viareggio. Nel 2007 Tutte le poesie 1977-2006 sono state pubblicate per 'Gli Elefanti' di Garzanti. E' traduttrice dal greco e dal latino di molti autori classici.

La voce del poeta
GIOVEDI 18 MARZO
Sala consiliare Banca Tercas
C.so S. Giorgio, 68
Recital di poesia di
PATRIZIA CAVALLI

Patrizia Cavalli è nata a Todi e vive a Roma. Il suo primo libro di poesia, Le mie poesie non cambieranno il mondo, è del 1974. Con la sua quarta raccolta, Sempre aperto teatro del 1999, ha vinto il premio Viareggio. L'ultimo libro pubblicato è Pigre divinità e pigra sorte del 2006. Per il teatro ha tradotto dall'inglese Sogno di una notte d'estate e Otello di Shakespeare.

Poesia in scena
MARTEDI 30 MARZO
Sala Polifunzionale della Provincia
Via V. Comi
Una vita sta passando
di Daniela Attanasio dall'opera di Sylvia Plath e Ted Hughes
ELISABETTA POZZI
GIACINTO PALMARINI
coordinamento Silvio Araclio

Sylvia Plath, nata a Boston nel 1932 e morta suicida a Londra nel 1963, è riconosciuta come una delle voci più incisive e atte della letteratura americana del '900. Gli unici libri pubblicati in vita sono: la raccolta di poesia Colosso del 1962 e il romanzo The Bell Jar del 1963. Le altre raccolte Ariel, Crossing the Water, Winter Trees e i Diari sono stati pubblicati postumi.

Ted Hughes, nato nello Yorkshire nel 1930, è morto nel 1998 dopo la pubblicazione di Birthday Letters. In questa raccolta poetica viene riportata alla luce, dopo oltre trent'anni di silenzio, la sua storia d'amore e di poesia con Sylvia Plath. Il primo libro di versi, The Hawk in the Rain del 1957, diede inizio a una carriera molto prolifica. Nel 1984 fu insignito dell'onorificenza di Poeta Laureato.

Poesia in scena
GIOVEDI 15 APRILE
Sala Polifunzionale della Provincia
Via V. Comi
Ballata
di Licia Maglietta dall'opera di Wislawa Szymborska
LICIA MAGLIETTA
al pianoforte Angela Annese

Poetessa e saggista polacca, Wislawa Szymborska è nata nel 1923 a Kórnik e dal 1931 risiede a Cracovia. Considerata tra i più grandi poeti viventi, ha ricevuto il Premio Nobel nel 1996. Dopo l'assegnazione del premio, la sua fama si è affermata anche in Italia con la raccolta antologica Vista con granello di sabbia di Adelphi. Sempre Adelphi nel 2009 ha pubblicato La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945 - 2009).

Poesia in scena
GIOVEDI 22 APRILE
Sala Polifunzionale della Provincia
Via V. Comi
Ricordo di Sandro Penna
PAOLO POLI
al pianoforte Andrea Farri

Nato a Perugia nel 1906, Sandro Penna si trasferì a Roma alla fine degli anni venti. Considerato fra i più grandi poeti del '900, la sua poesia non ebbe in vita il riconoscimento che meritava. Il primo libro di versi, Poesie, fu pubblicato nel 1938. Nel 1957 vinse il Premio Viareggio con un libro che comprendeva tutta la sua opera. Nel gennaio del 1977, pochi giorni prima di morire, ricevette il Premio Bagutta con Stranezze.

Marzo e Aprile sono stati i mesi in cui la poesia ha avvolto la Sala Consiliare della Banca Tercas e la Sala Polifunzionale della Provincia di Teramo, in occasione della IV edizione di "TerAmo Poesia 2010", promossa dalla Fondazione Tercas, sotto la direzione artistica di Silvio Araclio e Daniela Attanasio.

Gli "ospiti" hanno offerto al numeroso e attento pubblico una lettura scenica dei loro versi dando vita e voce a una sequenza in forma di recital. La prima parte ha visto tre dei più importanti poeti contemporanei: Giuseppe Conte, Jolanda Insana e Patrizia Cavalli.

Conte ha raccontato gli inizi della sua scrittura: "*ero solo, disperato, ma sentivo di dover andare verso un orizzonte nuovo e di rinnovarlo. All'inizio c'era un delirio metaforico, poi narrativo. Credo che un poeta debba dedicarsi a temi non rivolti alla contingenza e credo che sia necessario parlare di democrazia*".

La voce importante, originale e polifonica di Jolanda Insana, ha messo l'io sempre in gioco in una chiave di lettura immediata della sua poetica attraverso i titoli delle sue raccolte: "Sciarra amara", "Il collettame", "La clausura", "Medicina carnale", "L'occhio dormiente", "La stortura" e "La tagliola del disamore".

L'opera di Patrizia Cavalli, dal 1974 al 2005, si suddivide in un canzoniere fatto di interferenze in cui interagisce un amore complesso segnato da linee nevrotiche che passa da una percezione incandescente ad uno stato razionale. Il paesaggio da lei descritto è quello urbano, chiuso; è quello della piazza e del mercato. C'è sempre un aspetto duplice che si riversa nella sua scrittura e sfocia nella classicità in un equilibrio tra forma e linguaggio.

Nella seconda parte la parola della poesia è passata dalla voce dei poeti a quella degli attori con una "mise en espace": Elisabetta Pozzi e Giacinto Palmarini hanno interpretato Sylvia Plath e Ted Hughes in "Una vita sta passando" di Daniela Attanasio tratta dai diari della Plath e dalle poesie di Hughes, tra le musiche jazz degli anni '50.

Licia Maglietta, in prima nazionale, ha presentato una "Ballata" tratta dall'opera di Wislava Szymborska raffinata, colta che si racchiude in parole soavi, ricca di dati forti che mescolano ironia e drammaticità, accompagnata dalla pianista Angela Annese che ha eseguito Zbigniew Preisner e Fryderyk Chopin.

Infine Paolo Poli ha ricordato Sandro Penna in una lettura da lui ideata tra le musiche originali (Litosfera, Inno, Amedeo, Settembre) del pianoforte di Andrea Farri, sottolineando come "Felice chi è diverso essendo egli diverso. Ma guai a chi è diverso essendo egli comune".

Antonella Gaita

Fondazione Tercas - Valore in azione
TERAMO POESIA
OSSERVATORIO SULLA POESIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Emergenze Mediterranee 2010 “I racconti del mare, i racconti dell’uomo”

Musiche teatro letteratura del mediterraneo ospitate in diciassette comuni della provincia di Teramo

Il Mare Mediterraneo è da sempre crocevia di terre e di acque, luogo di incontri, scontri, contaminazioni; di creazioni di sintesi storiche e di miti che hanno nutrito potenti costruzioni culturali che hanno segnato e caratterizzato millenni di storia. Il Mediterraneo è quindi metafora e concreto spazio storico e geografico le cui rotte continuano ad ospitare il viaggio, il naufragio, l’approdo, lo stupore della scoperta e insieme la paura delle nuove possibilità.

Riprendendo il filo di questa narrazione, la Sezione Italiana dell’Istituto Internazionale del Teatro del Mediterraneo, presieduta da Leandro Di Donato, ha organizzato la prima edizione di *Emergenze Mediterranee,* una rassegna di eventi che si prefigge da un lato l’obiettivo di far conoscere i talenti *emergenti* del teatro, della musica, della letteratura e dall’altro di fornire contributi di conoscenza e riflessione sulle problematiche sociali e culturali che animano il dibattito internazionale.

Il sostegno della Fondazione Tercas è stato determinante per il varo di questo progetto che ha visto la fattiva partecipazione di diciassette comuni della provincia di Teramo, della Camera di Commercio di Teramo e dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano. È senz’altro da rimarcare come l’ampio ventaglio di soggetti istituzionali diversi che, per la prima volta hanno condiviso lo stesso progetto, rappresenti non soltanto un primo importante risultato ma, soprattutto, l’embrione di un possibile *circuito culturale sistemico,* cioè la base per fare davvero della provincia di Teramo una piattaforma culturale protesa tra Adriatico e Mediterraneo.

“I racconti del mare, i racconti dell’uomo” – questo il titolo di questa edizione della rassegna, da agosto a dicembre, nelle piazze e nelle sale dei diversi comuni aderenti – hanno svolto il filo di suggestioni ed echi, affidando ai diversi linguaggi le emozioni, le sorprese, le riflessioni di un viaggio dentro e attorno alle tante storie che, raccolte da molte e diverse voci, parlano di noi e a noi.

Il programma articolato in sezioni, dalla poesia agli scrittori migranti nella letteratura contemporanea, dalla musica ai temi dell’immigrazione e del razzismo, dalle rotte dei migranti e dei rifugiati alle problematiche del diritto d’asilo, dai gorghi delle guerre alla costruzione della pace, hanno presentato l’itinerario accidentato e affascinante del cammino delle culture e fatto scorgere, in controluce, le radici della nostra contemporaneità.

Il successo delle iniziative proposte dimostrano che esse hanno intercettato una domanda a cui, per i contenuti e per la formula proposta, sono riuscite a dare una risposta.

Gli incontri e i reading con gli scrittori, nati e formatisi in altri Paesi, che hanno scelto l’italiano come loro lingua d’elezione e d’espressione artistica (l’italo-somala Ubax Cristina Ali Farah, l’albanese Leonard Guaci, l’algerino Tahar Lamri), ha permesso di far *emergere* il contributo nuovo e vitale che stanno offrendo alla nostra letteratura.

I musicisti (Teresa De Sio, Maurizio Trippitelli e il suo ensemble di percussioni, Jamal Ouassini, Vaghelis Mercuris,, i Malicanti, i Suoni Rurali, Carlo Di Silvestre e Il Passagallo), hanno offerto ricche pietanze, dai ritmi della taranta alle sonorità del“battito del mondo”; dai canti bizantini al lungo filo che ha attraversato città e villaggi del Mediterraneo accogliendo e rilanciando, come i canti a distesa che si udivano nelle campagne abruzzesi e pugliesi, voci, accordi e composizioni che hanno fondato un grande, vivo e pulsante universo musicale.

Il Mediterraneo visto dagli occhi dei migranti, dei profughi e fuggiaschi dalle guerre e dalle violenze che hanno scalato tutti i gradi dell’orrore senza conquistare una pagina di giornale, è entrato in *Emergenze mediterranee* con le parole di Laura Boldrini, Portavoce dell’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati.

Lo spettacolo “Odissea Mediterranea. Rapsodia in 10 movimenti” prodotto da *Emergenze Mediterranee*, è l’emblema e la sintesi del programma. Il *Mare nostrum,* in cui si affacciano tre continenti, Europa, Asia, Africa, che arriva fin dove cresce l’ulivo e arriva il profumo del fico, tra le tante altre cose che lo connotano, ha visto nascere le tre grandi religioni monoteiste. La rapsodia, affidata ad uno dei più grandi interpreti del teatro italiano, Cosimo Cinieri, con la regia di Irma Immacolata Palazzo e le musiche originali di Maurizio Trippitelli, è un viaggio in dieci movimenti, dalla paura del mare alle seduzioni dell’amore, raccontato dalla voce dei più grandi poeti delle 21 nazioni che lo abbracciano.

La necessità della memoria, l’imprescindibile filo che lega le storie alla storia, le generazioni e le narrazioni e fa di un gruppo una comunità consapevole, ha trovato espressione nello spettacolo teatrale “È bello vivere liberi”, ispirato alla vita di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d’Italia, deportata ad Auschwitz. Questo testo ha vinto nel 2009, il Premio Scenario per Ustica, istituito dall’Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, per promuovere giovani registi ed attori che si cimentano con i temi dell’impegno civile.

La cultura può essere davvero un potente antidodo alla violenza e all’odio e la pace può essere qualcosa di più e di diverso di una nobile ma sterile aspirazione. Questa possibilità è stata testimoniata da Ibrahim Spahic, scrittore, editore, uomo politico, Presidente, fra l’altro, del Centro Internazionale per la Pace e Direttore Artistico del Festival Internazionale “Sarajevo Winter”. Negli anni della terribile guerra che ha coinvolto la Bosnia-Erzegovina, sotto le bombe, durante l’assedio, Spahic ha continuato a organizzare nelle cantine e nei rifugi concerti di musica, spettacoli teatrali, letture di poesie, opponendo questa realtà quasi impossibile alla accettazione, quella davvero impossibile, della realtà della guerra. Per la sua attività ha ricevuto molti riconoscimenti in patria e all’estero. La sua partecipazione ad *Emergenze Mediterranee*, per ricevere la Cittadinanza Onoraria conferitagli dal Comune di Montorio al Vomano, ha permesso di saldare, quasi plasticamente, l’Adriatico e il Mediterraneo.

Sopra: Ibrahim Spahic a Montorio al Vomano.

A sinistra: Laura Boldrini a Pineto.

La Febbre dell'Oro di Chaplin con l'Orchestra dal Vivo

Nella splendida cornice della Fortezza di Civitella del Tronto

La splendida cornice della Fortezza di Civitella del Tronto ha ospitato, nelle serate del 21 e 22 luglio 2010, di fronte ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta, la proiezione, in versione originale, con musica dal vivo, de **"La Febbre dell'Oro"**: film muto diretto, interpretato e prodotto da Charlie Chaplin, proiettato la prima volta il 6 giugno 1925.

Il film fu la prima delle pellicole che Chaplin rivisitò per adeguarla al nuovo pubblico del sonoro aggiungendovi, per la riedizione del 1942, una traccia orchestrale e sostituendo gli intertitoli con un commento sonoro con la propria voce tagliando le didascalie.

Grazie alla guida musicale del Maestro **Timothy Brock**, che ha diretto dal vivo l'**Orchestra Città Aperta**, la proiezione del celebre film è stata accompagnata dall'esecuzione di brani originali, così da rispettare pienamente l'idea ed il pensiero del grande attore e regista americano di cui da poco tempo sono stati ricordati i 30 anni dalla scomparsa.

L'evento, dall'apprezzata raffinatezza artistica, unico del genere in Abruzzo, è parte centrale del ***Progetto Chaplin: dal Muto al Sonoro*** promosso dal **Comune di Civitella del Tronto** e l'**Orchestra Città Aperta** (fondata da Carlo Crivelli) e realizzato grazie anche all'impegno del **Comitato per le Celebrazioni dei 150 anni** di Civitella del Tronto e con il sostegno della **Regione Abruzzo – Assessorato alla Cultura** e della **Fondazione Tercas.**

Viva soddisfazione è stata espressa dal Sindaco di Civitella del Tronto, **Gaetano Luca Ronchi**, che – nel corso della conferenza stampa di presentazione del ***Progetto Chaplin: dal Muto al Sonoro*** – ha sottolineato come esso possa rappresentare un rilancio sotto il profilo turistico, culturale ed economico, di Civitella: **Borgo tra i più belli d'Italia**.

Il sindaco ha auspicato, infatti, che il Progetto Chaplin possa "*continuare ad affermarsi nel tempo ancora grazie alla virtuosa partnership, attivata in questa occasione, tra una prestigiosa ed affermata istituzione culturale come l'Orchestra Città Aperta, l'Amministrazione Comunale di Civitella del Tronto, la Regione Abruzzo e la Fondazione Tercas*".

The Gold Rush © Roy Export SAS

lirica

Stagione Lirica 2010 “La Bohème” di Puccini

Un grande successo ha riscosso l’ultima produzione di “Fondazioni all’Opera”

la Riccitelli
www.primoriccitelli.it

Con un tutto esaurito si è aperta, il 21 novembre scorso, al Teatro Comunale di Teramo la Stagione operistica curata da Francesco Sanvitale per le Fondazioni Tercas, PescarAbruzzo, Carichieti, Carifermo.
In scena quest’anno *La Bohéme*, l’opera lirica composta da Giacomo Puccini nel 1896 su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa.
Tratta dal romanzo d’appendice *Scènes de la vie de Bohème* di Henri Murger, la vicenda, ambientata in un freddo inverno parigino del 1830, è tutta incentrata su una doppia storia d’amore, quella patetica e romantica di Rodolfo e Mimì e quella allegra e spensierata di Marcello e Musetta. Intorno a loro una piccola schiera di amici, intellettuali e artisti squattrinati, che vivono la loro giovinezza tra spensieratezza e tragedia.
È stato uno spettacolo bello, godibile, riuscitissimo. Innanzitutto in virtù della straordinaria musica pucciniana, valorizzata da un’ottima direzione orchestrale e da bravissimi interpreti, oltretutto giovani, belli e con “le physique du rôle”.
Ha diretto l’Orchestra Sinfonica Abruzzese il maestro Massimiliano Stefanelli, coadiuvato dal maestro del Coro di “Fondazioni all’Opera”, Paolo Speca e dal maestro dei “Pueri Cantores” della Corale Verdi, Umberto De Baptistis.
Tra gli interpreti, il soprano Donata D’Annunzio Lombardi, perfetta nella parte della fragile e appassionata Mimì, un grande Leonardo Caimi (tenore) nel ruolo di Rodolfo, una spumeggiante Paola Antonucci (soprano) nella parte di Musetta, il baritono Gianpiero Ruggeri che ha dato voce e volto al pittore Marcello, Denver Martin Smith (baritono) che è stato il musicista Schaunard, il basso Stefano Rinaldi Miliani nelle vesti del filosofo Colline e poi il tenore Nunzio Fazzini-Parpignol, il basso Christian Starinieri nel doppio ruolo di Benoit e Alcindoro, Davide Filipponi (basso) nel ruolo del sergente dei Doganieri.
Molto essenziale ed efficace la scenografia curata da Bruno Buonincontri. Belli e suggestivi i costumi disegnati da Santuzza Calì.
Ineccepibile la regia di Silvio Araclio che ha curato ogni particolare dell’allestimento e ogni dettaglio della gestualità di interpreti, coro, corpo di ballo, “pueri cantores” per dare naturalezza a uno spettacolo che è e vuole essere metafora della realtà.

Il pubblico ha apprezzato ed ha sottolineato con applausi a scena aperta i momenti “clou” dell’opera, le celebri arie – “Che gelida manina”, “Si, mi chiamano Mimì”, “O soave fanciulla”, “Quando men vo soletta per via”, “Vecchia zimarra” – e naturalmente il quadro finale che mette a fuoco la reazione di ognuno dei protagonisti di fronte alla realtà drammatica della morte.

Carla Tarquini

L’opera è stata replicata il 25 novembre a Pescara (Teatro Massimo), il 28 nov. a Fermo (Teatro dell’Aquila), il 4 dic. ad Atri (Teatro Comunale), l’8 dic. a Ortona (Teatro “F. P. Tosti”).

valorizzazione beni monumentali

Il Palazzo Melatini a Teramo

Il Calendario di Banca Tercas 2011 con le foto di Mimmo Jodice ed i testi di Luigi Marino e Luciano Artese. Esempio di stratigrafia urbana e memoria storica della città

Solitamente il calendario artistico di Banca Tercas accompagna, anno dopo anno, i nuovi insediamenti nelle nuove piazze dove l'Istituto abruzzese ha esteso la sua attività, così come testimoniano le varie edizioni su Pescara, Termoli, L'Aquila, Recanati, Roma, Bologna, Alba Fucens e Modena, lo scorso anno. Quest'anno Banca Tercas ha voluto fare rientro a Teramo nella favorevole circostanza di documentare l'acquisto, il restauro e il riuso del Palazzo Melatini, effettuato dalla Fondazione Tercas e giustamente definito, nel Calendario 2011 un esempio di stratigrafia urbana e memoria storica della città. "*L'opera* – come ha dichiarato il Presidente Lino Nisii nel corso della tradizionale cerimonia di presentazione che si è tenuta nel pomeriggio di venerdì 4 dicembre nella Sala Consiliare della banca - *vuole essere un omaggio al Palazzo così caro ai teramani e una prima riflessione sui suoi rapporti con la città. A tal fine Banca Tercas ha chiesto a* ***Mimmo Jodice*** *di cercare i dettagli significativi che ponessero il Palazzo Melatini nel contesto urbano di Teramo, che quest'anno ha superato ogni aspettativa*". Il grande fotografo, che quest'anno ha avuto i maggiori successi artistici della sua luminosa carriera, questa volta ha fornito anche indicazioni utili alla migliore comprensione del monumento, inserito nel territorio urbano. Le scelte di Jodice derivano dalle inquadrature che gli hanno suscitato le stesse emozioni, in un perimetro significativo per definire collegamenti ideali e vicinanze artistiche e strutturali. Il professor **Luigi Marino**, che ha già collaborato all'edizione del 1998 su Termoli, è uno studioso di restauro e di tutela degli antichi monumenti. Egli ha qui indicato quali fossero le difficoltà dell'operazione condotta sul Palazzo Melatini con la consulenza di Giovanni Carbonara. Ma al tempo stesso ha tenuto a dichiarare che: "*gli interventi sul Palazzo sono una chiara testimonianza di come si possa intervenire su un contesto architettonico pluristratificato, e potenzialmente a forte vulnerabilità conservativa, senza sacrificare le moderne esigenze abitative riuscendo, al tempo stesso, a valorizzarne le parti antiche*". Ma la sorpresa più positiva di questo calendario viene dal lavoro storico di **Luciano Artese**. La presenza di uno studioso teramano, profondo conoscitore di storia medievale e appassionato nella ricerca di aspetti significativi e importanti della vita sociale delle famiglie Melatini e De Valle, è stata particolarmente felice. Un tale lavoro storico non solo riporta e commenta con giusta attinenza le opere degli storici Muzii, Savini e Antinori, ma inserisce nuove indicazioni e nuove testimonianze, anche inedite, di eventi e situazioni. In particolare dando seguito alla volontà di Artese di avere documenti di prima mano, la Tercas ha provveduto al relativo reperimento, facendo giungere dalla British Library di Londra le immagini inedite di quattro importanti pergamene del primo Trecento. In conclusione il calendario ha saputo fondere le immagini del Palazzo Melatini nel contesto urbano teramano con l'analisi di una memoria storica sia per ciò che riguarda il complesso architettonico sia per il richiamo all'antropologia storica di chi ha costruito e abitato il Palazzo.

valorizzazione beni monumentali

Immagini fenomenologiche tra storia e strutture latenti

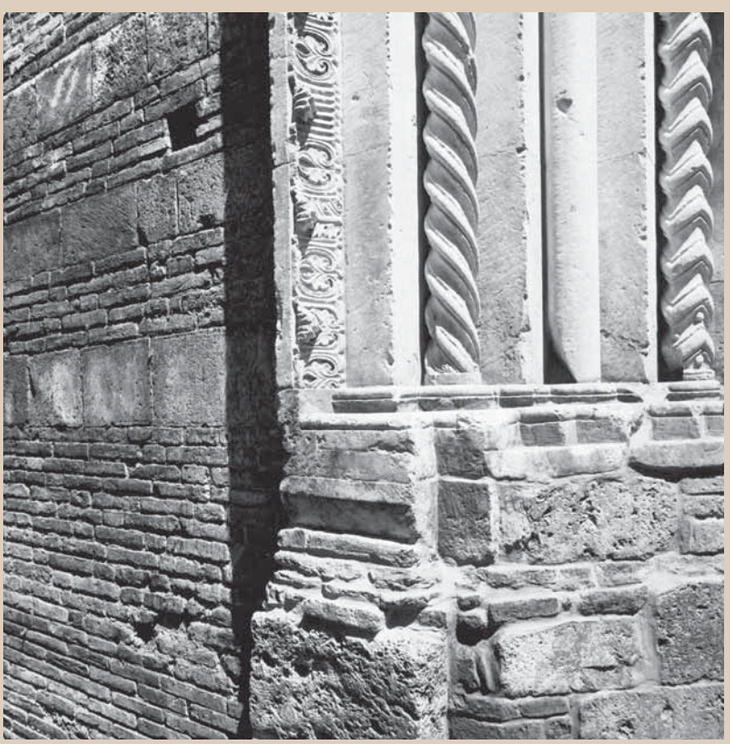
L'acquisto, il restauro e il riuso del Palazzo Melatini da parte della Fondazione Tercas hanno consentito di salvare il più noto dei monumenti teramani da un'incuria che ne avrebbe minato i caratteri essenziali della fisionomia.
La Fondazione ha così realizzato la sua sede nel modo più prestigioso, trovando anche gli spazi museologici per la migliore sistemazione delle maioliche artistiche di Castelli, sia antiche che moderne, unitamente ad altre opere d'arte della collezione della Banca.
Il lavoro di arredamento e di sistemazione definitiva di tale complesso è in via di conclusione, anche con l'acquisizione di un edificio confinante che consentirà il concretamento di funzioni organizzative e culturali ampie ed articolate.
Una pubblicazione curerà tutti gli aspetti dei vari interventi che hanno realizzato l'opera di restauro con gli studi e gli approfondimenti relativi.
L'architetto Gabriella Colucci, che ha diretto il lavoro di restauro con la consulenza di Giovanni Carbonara, ne ha dato utili anticipazioni in occasione della presa di possesso da parte della Fondazione del Palazzo rinnovato. Glauco Angeletti della Soprintendenza, che ha diretto le indagini archeologiche, ha già fornito una puntuale documentazione del suo lavoro nel VII volume dei "Documenti dell'Abruzzo Teramano".
Il calendario vuol essere una riflessione di quanto ancora nella città contemporanea siano presenti le stratificazioni delle sue civiltà, fissando costruzioni significative, i cui dettagli consentono di scorrere dalle presenze antiche alla tutela attuale con gli interventi e le opere di restauro e di conservazione.
L'operazione condotta da Mimmo Jodice nel Palazzo Melatini è stata quella di evitare una rappresentazione olistica che desse nella forma dell'insieme il senso definito ed attuale del rapporto tra un'antica stratificazione urbana e il lavoro dell'ultimo restauro.
Evitare una rappresentazione olistica ha significato evitare di fissare in versione conclusa e statica le convergenze di apporti strutturali, diversi nel tempo e nello stile, unificati solo dalla copresenza di un tempo fissato. Esclusa la visione olistica e documentaria, Jodice ha intrapreso la via di una espressione di luoghi, accenti, significati analitici e diversi, lasciandosi guidare non da una razionale descrizione degli strati secondo una filologia temporale e giustificazionista, ma da una scomposizione della visione attualizzante dell'intero in un percorso di caratterizzazioni singolari, che la sua sensibilità ha evidenziato come portatrici della cifra simbolica di ambienti ed emergenze.
Le immagini fenomeniche di Jodice lasciano corrispondere il clima storico di una Famiglia o di una città in varie stagioni di civiltà, ognuna individuata da particolari rappresentativi che sciolgono il tempo storico in strutture latenti di ambientazione delle architetture nei contesti, tra sistemi di dettagli significativi.
L'impronta del rilievo oggettivo e senza alcun lirismo dei particolari del Palazzo fissa l'evocazione della trama polimaterica delle superfici delle antiche mura, degli archi e delle volte possenti, delle colonne e dei mosaici, che dal Palazzo conducono ai complessi religiosi di altro tempo e identità. I particolari simbolici sono: portali e chiostri, interni austeri e facciate monumentali, in un percorso che conduce infine ai resti archeologici di basamenti di antiche domus e di elementi strutturali latenti di una cavea del teatro romano.
Il percorso non è rapsodico, ma scorre via via dagli interni al contesto esterno, attraversando tempi e distanze secondo una vena di ricerca di caratteri originali ed archeologici che conducono ad un viaggio nel tempo, dall'età romana a quella medievale fino agli esordi del Rinascimento.
L'unità di senso di questo percorso è la circolarità che Jodice stesso pone tra i distinti particolari di strati, luoghi e caratteri, rinvenuti come significati di autenticità e vitalità, assurti a presenze di strutture latenti, che emergono in modo surreale nel taglio di una visione non convenzionale, nella rappresentazione dell'attualità indifferenziata, con cui la costruzione storica è presente col suo contesto nella nostra visione di contemporanei.
Le strutture latenti, che si lasciano intravvedere nella circolarità tra i particolari prescelti, non rappresentano la ricostruzione filologica di una sovrapposizione nel tempo, né sono una invenzione creativa. Sono invece una evocazione in noi prodotta dalla sensibilità di Mimmo Jodice, che indica proprietà di luoghi simbolici nella loro stessa cifra oggettiva, dopo che l'occhio del grande fotografo li ha evidenziati, in quanto individuati come significativi di tratti autentici, originari e rappresentativi di una specificità distintiva.
La nostra visione di questo percorso sollecita collegamenti inconsueti e inediti, e come tali surreali, per condurci ad una profondità in cui le latenze diventano elementi portanti dell'incontro tra memoria storica e percezione discriminante di significati rivelati.
In felice convergenza, Luigi Marino afferma: "*La Storia si fa, allora, prevalentemente attraverso i frammenti che, scelti tra gli altri possibili, più si ritengono significativi... da cui emergono i dettagli di sistemi di più ampio respiro e complessità*".
In effetti il Palazzo Melatini nella storia della città viene presentato da Marino con un potenziale di possibili nessi tra fattori di senso, capaci di coerentizzare il contesto archeologico con i processi di un complesso architettonico pluristratificato.
Ma Luciano Artese, sviluppando i lineamenti storici della famiglia Melatini, dalle lotte di fazione con gli antagonisti de Valle alle cariche e collegamenti con la Toscana, l'Emilia e l'Umbria, dalle proprietà feudali alle imprese culturali, presenta il necessario ancoraggio perché sia veicolata nella storia del complesso architettonico la valenza di senso che sola può attribuire la caratterizzazione

Da sinistra: Nerio Rosa, Luciano Artese, il Presidente di Banca Tercas Lino Nisii, Luigi Marino, Mimmo Jodice.

Da sinistra: Giovanni Di Giosia, il Vice Presidente della Fondazione Tercas Enrica Salvatore, il Sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, il Segretario Generale Annamaria Merlini, Vincenzo Piero Di Felice.

dell'antropologia storica di chi, costruendo ed abitando i luoghi, ha loro impresso il proprio sigillo.
Abbiamo quindi a disposizione nel calendario tre elementi complementari. Questi si dedicano da un lato alla evidenziazione di campioni di immagini del complesso melatino e del contesto urbano teramano, da cui emergono fonti originarie di interrelazioni possibili, dovute alla sensibilità artistica di Mimmo Jodice. Dall'altro abbiamo la esplicitazione di una trama della stratificazione del Palazzo Melatini, nel quadro della memoria storica della città, di cui ci informa Luigi Marino, aprendo una possibile articolazione interpretante per le immagini di Jodice qui raccolte. Infine la storia della Famiglia Melatini, intessuta da Luciano Artese con la rete di rapporti di guerra e pace, di economia e cultura, di scambi e relazioni politiche tra la Famiglia, la città e i territori del contesto e quelli più lontani di rilevanza nazionale, porge al lettore una ulteriore complementarietà con le immagini e con la storia architettonica, perchè segna la cifra dell'identità storica dei Melatini che può definire il perimetro interpretante attraverso i modi della loro vita sociale.

Nerio Rosa



valorizzazione beni monumentali

Il Palazzo Melatini sull'iPad

La Fondazione Tercas apre la sua immagine di valorizzazione del patrimonio culturale teramano verso una nuova epoca con le foto ed i testi del Calendario 2011 di Banca Tercas sul tablet di Apple

Il futuro in un tablet. Una visione partita dalla matita di Leonardo, che aveva disegnato una cornice capace di contenere idee ed emozioni. Il genio che mutava immagini e colori, che li vedeva capaci di ospitare esperienze e vissuto. Immagini in mutamento. Memoria e storia. Biblioteca. La natura umana come immagine dell'immaginario, sfiorata dal senso e dal confidenza del tatto di un dito. L'indice di un libro mai scritto, ma da leggere ogni giorno. Milioni di tablet nel mondo. Milioni di tablet in Italia. Gli Uffizi che si visitano guidati da un esperto personale a portata di palmo.

Il Louvre che si apre come un libro parlante attraverso indiscrezioni visive e confidenze sottaciute. Firenze chiama Parigi con applicazioni di rara bellezza, attraverso una porta nella terza dimensione che diventa realtà aumentata. La Fondazione Tercas è la cultura storica dell'innovazione. Un occhio in avanti per dare lustro alla storia. Per raccontarla nei migliori dei modi, per diffondere il virus della curiosità, dell'apprendimento. Il verbo di una cultura, che sintetizza lo statuto di una Fondazione che si articola in La Fondazione. Il linguaggio delle nuove tecnologie che diventa sinonimo di semplicità e quotidianità. L'Italia come esempio e guida europea. L'esperienza di Fano e della sua mediateca multimediale con 1600 mq coperti di superficie, 200 mq riservati ai ragazzi e bambini, 180 posti a sedere, 18 postazioni collegate al Pc, 2 sale riunioni e 1 sala video e perfino 2 iPad simbolo per eccellenza della tecnologia più avanzata. Gli Uffizi di Firenze vivono nel Tablet con un app di 33 opere e video di realistica rappresentazione. La Venere di Botticelli, l'Annunciazione di Leonardo, la Madonna del Cardellino di Raffaello, chiamano di vino e olio, di un Montepulciano e di bellezze storiche della provincia teramana. Un gemellaggio tra i Merli e Merletti, tra le ceramiche e le porcellane, tra una storia complementare all'altra sulla linea della condotta umana. La Fondazione Tercas che apre la sua immagine di valorizzazione del patrimonio culturale Abruzzese verso una nuova epoca. La promozione di un territorio e la cultura dell'ospitalità attraverso l'uso del tablet informatico, per lanciare Teramo e l'Abruzzo in tutto il mondo. Il tutto per i turisti, il tutto per la nostra gente, il tutto come memoria, il tutto per senso di appartenenza, il tutto come sintesi di una filosofia, di un nuovo modo di pensare e innovare perché non ci siano più confini. La crasi tecnologica dell'accoglienza e dell'ospitalità. Il vestito buono per ogni occasione per attirare, vendere, acquistare, confrontarsi. La Fondazione Tercas come simulacro di una nuova identità senza possibilità di confusione o di falsi miti. La cultura diventa un'occasione di investimento con un semplice App da scaricare.

Eccellenza ed Innovazione Didattica

Nelle scuole della provincia di Teramo, di particolare interesse: la Scuola Civica Acquaviva di Atri e la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy, Sistema Agroalimentare

Per vocazione e compito istituzionale, l'attività della Fondazione Tercas è interamente volta alla promozione dello sviluppo del territorio della Provincia di Teramo, in particolare attraverso il sostegno economico e progettuale ad iniziative e progetti di utilità sociale. Tale supporto si estrinseca altresì mediante la collaborazione con gli Enti locali e le altre istituzioni del territorio, nell'ambito di specifici settori di intervento periodicamente individuati tra quelli ammessi dalla normativa vigente in materia.

Tra gli altri, il settore Istruzione risulta un campo di intervento privilegiato soprattutto in considerazione dell'alta valenza che rappresenta in termini di sviluppo della società e di investimento a medio e lungo termine sulle future generazioni. Le difficoltà economiche che le scuole attraversano e i conseguenti ostacoli che molti insegnanti incontrano nel proporre iniziative didatticamente avanzate – e per questo talvolta onerose – si ripercuotono negativamente sul territorio generando un deficit formativo che inevitabilmente diventerà gap economico.

Per colmare tali lacune, nel corso del 2010, coerentemente con gli indirizzi programmatici relativi al settore Istruzione, un cospicuo investimento è stato riservato a: "Percorsi Formativi di Eccellenza" e a progetti di "Innovazione Didattica".

In particolare preme sottolineare il sostegno accordato a due proposte progettuali: quella sostenuta dall'Amministrazione Comunale di Atri in collaborazione con il locale Liceo Ginnasio "L. Illuminati", che ha dato vita alla "Scuola Civica Acquaviva" e, l'iniziativa della Provincia di Teramo che, nel dare esecuzione ad uno specifico programma della Regione Abruzzo, ha portato alla costituzione della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy, Sistema Agroalimentare nella Provincia di Teramo.

La novità sostanziale del 2010 è stata la capacità propositiva della Fondazione nel sollecitare, supportare e seguire incontri informativi con quanti hanno mostrato interesse per arrivare quindi alla formulazione di un Bando comprensivo delle specifiche linee guida per la presentazione dei Progetti. In questo modo si è evitato un inutile e dispendioso lavoro di selezione a fronte di proposte presentate in maniera completa e corredate dai necessari e indispensabili allegati di lavoro.

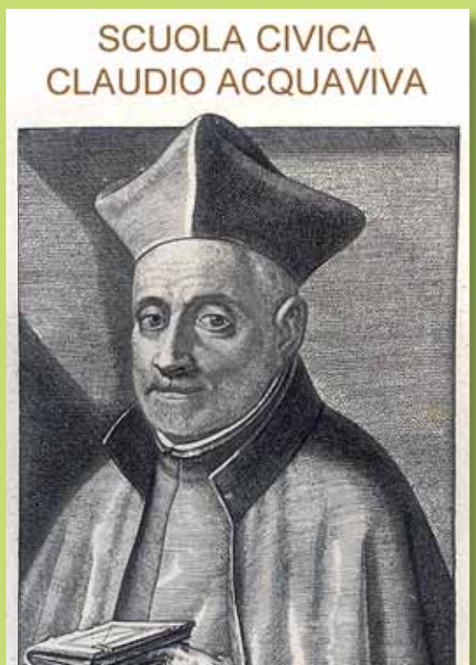
Tale modalità partecipata di condivisione degli obiettivi e della modalità operative ha fatto si che la progettazione diventasse realmente un percorso di affiancamento della Fondazione ai soggetti e non già unicamente e semplicemente un'erogazione di fondi.

Sempre sulla scorta di tale scelta, nell'ambito specifico dell'Istruzione si chiedeva che il Progetto fosse parte integrante dell'offerta formativa e concorresse a caratterizzare l'identità della scuola e che l'innovazione delle metodologie della didattica e dell'apprendimento fossero realizzate attraverso attività che comprendessero il coinvolgimento attivo degli alunni, anche in orario extracurriculare.

Il Bilancio è stato positivo. Viva soddisfazione per gli 11 progetti realizzati, tutti caratterizzati da specifica valenza didattica e indirizzati su tematiche varie: tra le altre, l'educazione ambientale, la promozione della lettura e della scrittura creativa, lo studio del patrimonio artistico-culturale del territorio, la realizzazione di ipertesti da utilizzare ai fini della promozione turistica, mediante l'utilizzo di QRcode.

La qualità oltre che la quantità dei risultati ottenuti autorizza la Fondazione a ritenere vincente il percorso intrapreso e quindi a fare del settore Istruzione un'area nella quale continuare ad investire risorse non solo di carattere finanziario ma, alla luce della sensibilità riscontrata, anche di stimolo culturale e professionale.

Enrica Salvatore



valorizzazione beni artistici

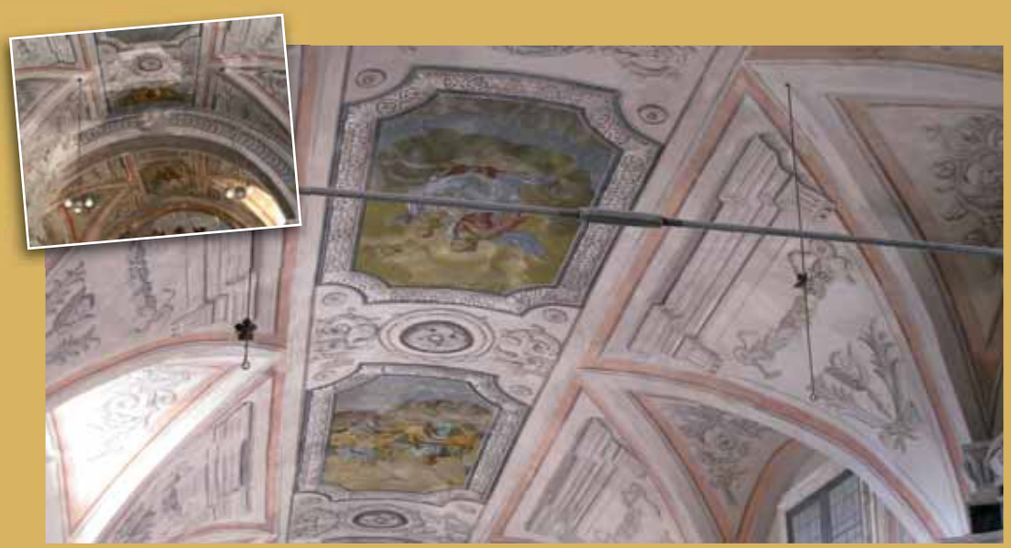
La Chiesa della SS. Annunziata a Teramo

Una pubblicazione ne ha messo in risalto l'architettura e le opere, oggetto di un lungo restauro finanziato in parte dalla Fondazione Tercas

Edificata nel XIV sec., la chiesa della SS. Annunziata ebbe un primo riassetto nel XV secolo all'epoca del vescovo Benedetto Guidalotti, subì una ristrutturazione sostanziale tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII sec. (edificazione della cappella del Suffragio e della torre campanaria, rifacimento della decorazione interna di stile barocco) e fu di nuovo profondamente modificata a metà Ottocento, quando furono realizzate la cappella Palma e la facciata neoclassica.
Sono in complesso le modifiche giunte fino a noi (con l'esclusione della cappella del Suffragio abbattuta negli anni '70 del Novecento) e riemerse con evidenza in seguito ai restauri recenti, protrattisi per anni fino al 2000.
Sulla fisionomia dell'Annunziata, chiesa barocca all'interno ed edificio neoclassico all'esterno, insiste in particolare il volume *La chiesa della SS. Annunziata Un esempio di arte barocca a Teramo* di Carla Tarquini, giornalista e studiosa di cultura e storia del territorio. Il saggio, serio e accurato ma di facile lettura ripercorre la storia della chiesa e delle sue confraternite e illustra le opere maggiori e minori in essa conservate.
Un titolo di merito del libro ci sembra, tra gli altri, quello di avere datato e attribuito una paternità ad opere rimaste finora anonime. Come al quadro con la *Madonna del Suffragio*, nella cappella del Sacramento, che finalmente si sa essere di Pasquale Della Monica, il padre del più noto Gennaro Della Monica. Precedentemente alla pubblicazione del libro non risultava la presenza di opere di Pasquale Della Monica nella chiese di Teramo.
Ma molto interessante è anche la scoperta, sulla base di documenti inediti, dell'autore della facciata neoclassica della chiesa, attribuita ormai senza incertezze all'architetto Nicola Mezucelli, il progettista del vecchio Teatro Comunale di Teramo abbattuto, tra infinite polemiche, alla fine degli anni '50 del '900.

La Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Civitella del Tronto

Conosciuta come Santa Maria della Scopa



Nel centro storico di Civitella del Tronto si incontra una chiesa molto piccola, suggestiva, che si confonde con le abitazioni private che vi sono intorno: la Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

L'origine della chiesa (XIII secolo) è collegata alla confraternita della Madonna degli Angeli, che più tardi fu chiamata "delle Laudi": infatti, fino al '500, questa fu l'unica congrega di Civitella e ad ogni festa religiosa recitava le *laudi*, i canti sacri.

Chiesa e confraternita furono anche noti, per un periodo, come "*Santa Maria della Scopa*", perchè con questo strumento i confrati si flagellavano.

La confraternita delle Laudi nacque nel 1330, ma inizialmente stabilì la propria sede presso la chiesa di San Lorenzo; alla fine del '300, essi si trasferirono all'interno delle mura costruendo il loro primitivo e piccolo oratorio. Nel XV secolo la confraternita conobbe varie fortune e così, alla fine del secolo, essa si potè permettere di ricostruire il proprio oratorio.

C'è da ribadire che la primitiva chiesa era molto più piccola di quella odierna, e corrispondeva all'attuale presbiterio.

Alla fine del '700 la confraternita aveva perso ogni prestigio e le sue amare sorti segnarono anche la chiesa, che ebbe una serie di problemi: l'indebolimento delle strutture, pavimenti rotti e cedimento dei soffitti. Quasi tutti i lavori realizzati in quel periodo furono fatti solo grazie ai contributi dei parroci di San Lorenzo. Nel 1866, a seguito della soppressione del convento dei Francescani, la confraternita incamerò molti beni di questi, ma ormai la fine era alle porte: nella prima metà del '900 non si ha più notizia di questo sodalizio.

La chiesa era però cara ai civitellesi anche perchè da qui, ogni anno, partiva la processione del Venerdì santo e così, nonostante le gravi condizioni, continuò a rimanere aperta. Tra il 1990 e il 2005 la chiesa è rimasta praticamente chiusa e abbandonata, finchè non sono iniziati, grazie al sostegno della Fondazione Tercas, i lavori di restauro che, in due distinti interventi, hanno interessato dapprima il consolidamento strutturale del tetto e dell'intero edificio (2005-07) e si sono conclusi in questo mese di dicembre con lavori che hanno interessato il restauro del portale (con cornici lisce, dove sono presenti le tipiche *mensole civitellesi*: lisce, terminanti a punta, e che avvolgono delle sfere in pietra.) della facciata del XVI secolo che ricalca modelli medievali e nella cui lunetta è tornato a rivivere un bell'affresco della seconda metà del '500, con la *Madonna con Bambino e i santi Francesco e Ubaldo*.

La chiesa, dopo quest'ultimo intervento, è tornata quindi a mostrare i suoi gioielli, raccolti in uno spazio davvero piccolo quantomai suggestivo.

welfare

Il Modello "Progetto Uomo" di Don Picchi a Sant'Egidio alla Vibrata

La storia di un "intervento a rete" sul territorio, tra volontari ed istituzioni, per fronteggiare il problema "droga"

Alla fine degli anni ottanta e inizio anni novanta, a Sant'Egidio alla Vibrata la piaga della tossicodipendenza era ad un livello critico. C'erano state delle morti per overdose, le famiglie coinvolte, per vergogna o per paura di essere emarginate, negavano l'evidenza dei fatti, oppure minimizzavano; di conseguenza non chiedevano aiuto.
Inizia così Gianna Raschiatore – appassionato direttore della Casa di Disassuefazione "Le Ali – il racconto di una straordinaria esperienza vissuta sul campo per fronteggiare il problema della droga.
All'epoca – continua – *le istituzioni e le varie agenzie educative, (Parrocchia, Scuola, Famiglia, ecc..) non avevano tra le priorità quella affrontare il problema del disagio per cui i giovani, lasciati a loro stessi, sviluppavano comportamenti devianti che inevitabilmente sfociavano nell'abuso di droghe (soprattutto eroina).*
Tutto cambia con l'arrivo, nella Scuola Materna di Sant'Egidio, di suor Lea, una straordinaria suora Concezionista che dopo aver conosciuto il modello di intervento "Progetto Uomo" di don Mario Picchi, nell'ottobre del 1993 riesce a costituire l'Associazione "Amici del Progetto Uomo 2", ad avviare una campagna di sensibilizzazione tra la cittadinanza santegidiese e a collegarsi con il Centro di Solidarietà di Pescara, animato e presieduto da Anna Durante che già da alcuni anni si occupava di prevenzione del disagio e recupero dalla tossicodipendenza.
Una volta sconfitta l'omertà nei confronti del problema droga altre persone si aggregano al gruppo iniziale e insieme partecipano ai corsi di formazione per volontari presso il Centro di Solidarietà di Pescara che con cadenza settimanale durerà tre anni.
L'allora sindaco Biagio Ciampini, sensibile alle richieste dei volontari concesse in comodato d'uso, per la durata di nove anni, una scuola in disuso che fu ristrutturata con il sostegno economico e materiale di aziende e liberi professionisti del territorio.
Inizia così l'attività del Centro d'Ascolto che fu indirizzata, principalmente, verso la prevenzione attraverso l'organizzazione di corsi di formazione-informazione annuali rivolti alle famiglie e ai genitori degli alunni delle scuole.
La struttura di riferimento era il Centro di Solidarietà di Pescara per cui, una volta individuato l'aiuto richiesto, la famiglia veniva accompagnata al colloquio presso la comunità di Accoglienza.
A questo punto il Centro d'Ascolto si è trovato a rispondere ad una richiesta inimmaginabile, non più un lavoro di prevenzione, sensibilizzazione, ascolto, ma la presa in carico materiale di quei ragazzi che non riuscivano a superare l'astinenza in casa prima di essere inseriti nella comunità di Accoglienza al Ce.I.S. di Pescara.
Questa esigenza imprevista del territorio ha creato un iniziale disorientamento tra i volontari ma anche una nuova sfida da affrontare e superare.

Anna Durante con i volontari del CEIS di Pescara e Sant'Egidio al "Memorial Day" di Don Mario Picchi.

Si riuscì infatti a trasformare il Centro di Ascolto nella "Casa di Disassuefazione Le Ali", un vero e proprio Centro Crisi. Questo grazie al sostegno garantito dall'allora sindaco Filippo Benucci, dall'impegno di Giuseppe Di Giminani e Gabriele Di Francesco, rispettivamente direttore e sociologo del Ser.T di Nereto, che proposero di istituzionalizzare il servizio che fu quindi avviato sotto la supervisione del CeiS. Di Pescara.
La Casa di Disassuefazione "Le Ali" trovò un immobile, individuato nella casa parrocchiale di Faraone, una frazione del comune di Sant'Egidio che venne data in comodato gratuito dal parroco don Elvezio Di Matteo in accordo con il Vescovo di San Benedetto, monsignor Gervasio Gestori, entrambi a conoscenza delle attività del Centro d'Ascolto.
Nel gennaio 2001 l'Associazione "Amici del Progetto Uomo 2" firma il contratto di comodato e con il sostegno di tanti volontari inizia a programmare i lavori di ristrutturazione e a trovare fondi.
Vengono presentate richieste di finanziamento all'Amministrazione di Sant'Egidio, alla Provincia di Teramo e alla Fondazione Tercas che aderiscono all'iniziativa.
Nel arco del 2002 vengono ultimati i lavori di ristrutturazione dell'immobile e vengono avviate le pratiche per ottenere le autorizzazione previste dalla normativa vigente in materia.
Nel gennaio 2004 a conclusione di tutte le trafile burocratiche è stato accolto il primo utente nella Casa di Disassuefazione Le Ali.
Nel marzo 2005, dopo un anno dall'avvio del servizio, la Regione Abruzzo approva il progetto "Casa di disassuefazione – Le Ali" presentato dall'associazione al bando del fondo regionale per la lotta alla droga (L.n. 45/99) anno 2004.
*Negli anni 2005 e 2007 la Fondazione Tercas è di nuovo a fianco dell'*associazione, questa volta *per un innovativo e prezioso progetto di risparmio energetico.*
Fin qui il racconto di Gianna Raschiatore. È il caso di aggiungere che nel corso degli anni sempre più strutture pubbliche e private chiedono di inserire loro utenti presso la Casa di Disassuefazione "Le Ali" per cui l'associazione è assorbita dall'impegno richiesto dall'evoluzione del servizio ed è' chiamata ad ampliare e consolidare la rete di enti e associazioni pubbliche e private con le quali si è ritrovata in relazione, e non solo sul territorio regionale; a migliorare il servizio offerto con l'inserimento di personale qualificato all'interno dell'equipe rendendo il servizio più professionale.
Il lavoro in rete con le altre realtà del territori ha dato buoni risultati tanto che nel 2007 il CSV di Teramo ha assegnato all'Associazione il "Premio Volontariato Teramo" 7ª appunto per la capacità di creare una rete di aiuti nel campo della tossicodipendenza; nel caso specifico con il Centro di Ascolto di Roseto.
La collaborazione tra le due Associazioni di Sant'Egidio e quella di Roseto si è consolidata fino al punto di riuscire ad ottenere finanziamenti, nel 2008 e 2009, per due Progetti, uno finanziato con fondi della Perequazione Sociale e l'altro: CITTADINI NEL MONDO, CITTADINI NEL CUORE con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa

Un interessante approccio interdisciplinare per un percorso di ricerca all'avanguardia

La medicina rigenerativa rappresenta la nuova frontiera della terapia medica con l'obiettivo di riparare organi o tessuti danneggiati da patologie degenerative, traumi o dal semplice invecchiamento tramite l'impiego delle cellule staminali. Questa branca della medicina rivede e rivoluziona molti dei concetti tradizionali della terapia, centrando infatti l'attenzione sul potenziamento dei meccanismi naturali di riparazione/rigenerazione di organi e tessuti indotto dalle cellule staminali piuttosto che sulla loro sostituzione con protesi o trapianti. Questo approccio rappresenta, al momento, la terapia di elezione nei casi clinici nei quali l'assenza di cellule progenitrici nei tessuti degenerati impedisce ogni forma di rigenerazione e/o riparazione.
Lo sviluppo di questo promettente approccio medico dipende da due fattori fondamentali: la conoscenza dei meccanismi fisiologici che governano i processi cellulari di riparazione e rigenerazione dei tessuti e la conoscenza della biologia, delle potenzialità rigenerative e delle caratteristiche di sicurezza delle cellule staminali.
Il gruppo di ricerca afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche Comparate, coordinato dai Prof. Barboni e Mattioli, in possesso di un solido background di biologia molecolare e cellulare unitamente al gruppo della Genetica Medica dell'Università di Chieti-Pescara hanno costituito una rete di competenze che consentisse di affrontare con un approccio interdisciplinare i temi della medicina rigenerativa.
Se da un lato numerose evidenze sperimentali ed i primi trials clinici confermano le più che promettenti potenzialità di questo settore della medicina, insuccessi ed effetti collaterali indesiderati, registrati nelle prime prove di trasferimento alla pratica clinica, hanno enfatizzato l'importanza di una estesa e completa indagine preclinica per definire le reali possibilità applicative della medicina rigenerativa ed evitare pericolose attese miracolistiche di guarigione.
La collaborazione di cui sopra, tra ricercatori delle aree veterinaria e medica, ha creato una condizione operativa ideale per affinare strategie di terapia cellulare rivolte agli animali e raccogliere nel contempo tutte le informazioni precliniche necessarie al loro trasferimento nei trial clinici sull'uomo.
Il primo embrione di questa rete di ricerca, nato tra le Università di Teramo e l'Università di Chieti Pescara, ha attirato in breve tempo l'attenzione e l'interesse di numerosi ricercatori, che assieme hanno fondato una società scientifica, StemTeCh, con l'obiettivo di raccordare diverse unità di ricerca all'interno di un progetto complessivamente rivolto allo studio delle proprietà biologiche e terapeutiche delle cellule staminali di derivazione amniotica.
Fino ad ora le ricerche si sono concentrate principalmente sulle potenzialità rigenerative delle cellule staminali di derivazione embrionale e le staminali adulte. Tuttavia l'impiego delle prime comporta problemi di tipo etico, mentre l'utilizzo delle seconde è fortemente limitato dalla loro ridotta disponibilità nonché dalla difficoltà di espansione in vitro. Le cellule di derivazione amniotica, reperibili in quantità adeguate, con evidenti caratteri di staminalità e prive di vincoli di tipo etico, rappresentano un'alternativa emergente per lo sviluppo della medicina rigenerativa.

Questo progetto, ambizioso e contemporaneamente alquanto stimolante, è potuto decollare nell'autunno 2009 grazie al prezioso sostegno finanziario della Fondazione Tercas, erogato sul fronte Teramano, seguito dall'intervento della Fondazione Carichieti rivolto alla componente Chietina.
In una condizione di persistente sotto-finanziamento entro cui opera la ricerca italiana, questo contributo combinato ha consentito di attivare un percorso di ricerca all'avanguardia, basato sulla collaborazione sinergica tra due realtà di ricerca di eccellenza della regione e di valorizzare, nel contempo, le capacità di giovani e qualificati laureati sempre più spesso privi di stimoli ed opportunità.
Le indagini condotte sino ad ora, che si sono avvalse della partecipazione attiva di oltre 30 ricercatori, appartenenti alle più diverse aree scientifiche, da quelle della biochimica e dalla fisiologia cellulare ai settori della chirurgia veterinaria e della odontoiatria, sono state già oggetto di diverse comunicazioni a convegni internazionali tra i quali il meeting annuale della New York Stem Cell Foundation, il meeting della European Society of Gene and Cell Therapy, il convegno annuale di Stem Cells Europe ed il complesso dei risultati ottenuti è al vaglio di importanti riviste internazionali per la pubblicazione in esteso.
Gli studi condotti hanno consentito di caratterizzare fino a livello molecolare le cellule staminali di derivazione amniotica, di identificare i modi e le tecnologie capaci di conservarne la funzionalità nel tempo e valutare la loro capacità di differenziarsi in cellule osteogeniche o tenogeniche. Sulla scorta di questi risultati la ricerca è già entrata in una fase di sperimentazione preclinica volta a verificare la possibilità di utilizzare queste cellule nella riparazione di lesioni tendinee, tanto frequenti negli sportivi (dall'uomo al cavallo) quanto difficili da guarire, e nelle lesioni ossee. Questo ultimo ambito di intervento ha visto la stretta collaborazione con il gruppo dell'odontoiatria di Chieti, sempre afferente a StemTeCh, per valutare le possibilità applicative delle cellule staminali amniotiche nell'intervento di rialzo dei seni mascellari, sempre più diffuso nel settore dell'implantologia dentale.
I risultati presentati in anteprima in occasione dell'incontro annuale di StemTeCh e che hanno consentito alla società di confluire nell'associazione scientifica Stem Cell Research Italy, hanno dimostrato che l'inserimento delle cellule staminali di derivazione amniotica favorisce il recupero morfo-funzionale delle lesioni tendinee anche croniche e, sull'altro fronte, garantisce un'estesa e rapida rigenerazione ossea negli interventi di rialzo del seno mascellare.
I risultati di queste indagini precliniche consentono oggi di avviare una fase di completamento della ricerca con approfondimenti mirati, finalizzati all'allestimento di preparati cellulari idonei al trasferimento nella pratica clinica.
Le ricerche condotte hanno attirato l'interesse di imprese emergenti nel settore della ingegnerizzazione tissutale, tra le quali le italiane Finceramica e Leader, la tedesca Transtissue e la multinazionale GE Healthcare, con le quali si stanno avviando rapporti di collaborazione per sostenere il trasferimento dei risultati nella pratica clinica, con particolare riferimento al settore della rigenerazione ossea.

welfare

Il Primo Corso a Teramo per Assistenti Familiari

Ventinove Badanti di diverse nazionalità "formate" grazie ad un Progetto dell'ANFE

Da sinistra: Rita Brancucci Tomassi, Giancarlo Napolitano, Carlo De Sanctis, il Presidente Mario Nuzzo.

Nel corso di una cerimonia che si è tenuta il 4 marzo 2010 nella Casa di Riposo Giovanni De Benedictis di Teramo, il Presidente Mario Nuzzo ha consegnato gli attestati di partecipazione ai frequentanti del 1° Corso di Formazione per Colf e Badanti organizzato dall'ANFE di Teramo, (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati) e finanziato dalla Fondazione Tercas.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, la signora Rita Brancucci Tomassi, Presidente ANFE Teramo e il dottor Carlo De Sanctis, Amministratore Unico della Casa di Riposo.

Il corso, iniziato il 05.10.2009 è terminato il 10.12.2009, ed ha contato la partecipazione di 39 iscritti: lavoratori italiani e stranieri (residenti nel territorio da almeno un anno, in regola con la normativa sul soggiorno e con una conoscenza almeno elementare della lingua italiana), dei quali 29 hanno assiduamente frequentato le lezioni e sostenuto la verifica di apprendimento con quiz.

Le 57 ore di didattica, teorica e pratica, previste dal Programma Formativo, erano finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche professionali e di relazione, necessarie per migliorare il lavoro di assistenza e cura a domicilio in situazione di parziale o totale non autosufficienza.

Tra gli argomenti trattati figuravano quelli legati alle problematiche quotidiane di assistenza: corretta alimentazione, igiene personale e degli ambienti, movimentazione malati, psicopatologie dell'anziano ed in particolare. Quindi quelli legati agli interventi d'urgenza: come il primo soccorso per eventi imprevisti, dal controllo costante delle funzioni principali – respiro, cuore, vista, udito, temperatura corporea, alimentazione, idratazione, tono muscolare –.

La parte finale del corso è stata dedicata all'orientamento nella rete dei servizi per la persona anziana e per l'assistente familiare, al rapporto di lavoro (nei suoi aspetti giuridici ed economici) oltre ad una analisi approfondita del rapporto interpersonale tra l'anziano, l'assistente e la famiglia, per il rispetto dei sentimenti, competenze e privacy, con l'obiettivo di un equilibrio morale tra le parti per prevenire incomprensioni.

A tutti i partecipanti sono state consegnate le dispense delle lezioni.

Un attestato di merito è stato consegnato anche a tutti gli insegnanti che hanno volontariamente collaborato per la realizzazione di questa qualificata ed apprezzata iniziativa.

Considerato il successo ottenuto dal corso ed in particolare il soddisfacimento dei partecipanti, si prevede una riedizione dell'evento per il prossimo autunno, tenuto conto anche delle numerose richieste pervenute all'ANFE e alla casa di Riposo.

Rinnovati, nell'anno 2010, gli Organi Deliberanti della Fondazione Tercas

Nel corso dell'anno 2010 - a seguito di scadenze statutarie – sono stati rinnovati il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed alcuni componenti del Consiglio di Indirizzo.
Nella seduta del 29 settembre, il Consiglio di Indirizzo ha nominato il Nuovo Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dell'Ente.
All'esito del procedimento di nomina, la composizione dei due organi per il prossimo triennio è la seguente:
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **Presidente:** Mario Nuzzo; **Vice Presidente:** Enrica Salvatore; **Consiglieri:** Filippo Benucci, Gildo Di Febbo e Lucio Lattanzi.
COLLEGIO DEI REVISORI **Presidente:** Elio Di Domenico; **Revisori effettivi:** Claudio Del Moro, Andrea Lucchese; **Revisori supplenti:** Soccorsa Loredana Ciliberti, Daniele Lepore.

Da sinistra: Elio Di Domenico, Andrea Lucchese, Enrica Salvatore, Mario Nuzzo, Annamaria Merlini, Lucio Lattanzi, Gildo Di Febbo, Filippo Benucci.

Nella seduta del 18 novembre 2010 il **Consiglio di Indirizzo** ha confermato, con voto unanime, il Prof. **Mario Nuzzo** nella carica di **Presidente della Fondazione Tercas.** Nel corso della stessa riunione hanno partecipato per la prima volta i nuovi consiglieri: **Gianfranco Mancini, Attilio Danese, Maria Vittoria Cozzi** e **Roberto Prosperi,** designati, nell'ordine, rispettivamente, dalla Camera di Commercio di Teramo, dalla Provincia di Teramo, dall'Università di Teramo e dal Consiglio di Indirizzo stesso**;** hanno partecipato anche i consiglieri **Giovanni Di Giosia** e **Carlo Sanctis,** riconfermati per un secondo mandato. A seguito dei rinnovi il Consiglio di Indirizzo risulta pertanto così composto: **Presidente Mario Nuzzo**, (a termine di Statuto Presidente anche del Consiglio di Amministrazione)- **Consiglieri:** Maria Vittoria Cozzi, Attilio Danese, Vincenzo De Nardis, Vincenzo Piero Di Felice, Carlo De Sanctis, Giovanni Di Giosia, Gianfranco Mancini, Antonio Morricone, Roberto Prosperi.

Da sinistra: Gianfranco Mancini, Attilio Danese, Maria Vittoria Cozzi, Roberto Prosperi.

Gli Organi e le Cariche Istituzionali

Sono organi della Fondazione

Consiglio di Indirizzo
Consiglio di Amministrazione
Presidente
Collegio dei Revisori

Il Presidente della Fondazione è il **Prof. Avv. Mario Nuzzo**
Il Segretario Generale è la **Dott.ssa Annamaria Merlini**

Consiglio di Indirizzo

Presidente	Mario Nuzzo	
Consiglieri	Maria Vittoria Cozzi	Giovanni Di Giosia
	Attilio Danese	Gianfranco Mancini
	Vincenzo De Nardis	Antonio Morricone
	Carlo De Sanctis	Roberto Prosperi
	Vincenzo Piero Di Felice	

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Nuzzo
Vice Presidente	Enrica Salvatore
Consiglieri	Filippo Benucci
	Gildo Di Febbo
	Lucio Lattanzi

Collegio dei Revisori

Presidente	Elio Di Domenico
Membri effettivi	Claudio Del Moro
	Andrea Lucchese

Contatti

Fondazione Tercas • Largo Melatini 17/23, 64100 - Teramo
Telefono 0861241883 • Fax 0861242800 • **www.fondazionetercas.it**

Email
•per informazioni info@fondazionetercas.it
•posta certificata fondazionetercas@legalmail.it

FONDAZIONE TERCAS è presente in:

A.C.R.I - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.
A.T.S. Progetto AGER
Consulta Regionale Fondazioni Abruzzo
E.F.C. European Foundation Centre
I.T.S. Nuove Tecnologie per Made in Italy - Sistema Agroalimentare
Fondazione per il Sud
Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli (Teramo)

è azionista in:

Banca Tercas
Cassa Depositi e Prestiti - ENEL
ESA srl - Edizioni Scientifiche Abruzzesi
EuroBic Abruzzo
SIN LOC - Sistema Iniziative Locali Spa

T'informa è un periodico della Fondazione Tercas
Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo al n° 530 del 30.12.04

Direttore Editoriale
Mario Nuzzo

Direttore responsabile
Fiore Zuccarini

Foto
Gerardo Mauta
Fiore Zuccarini
Fototeca ACRI
Luciano Adriani

Impaginazione
DMEN

Stampa e selezioni:
Grafiche Martintype
Colonnella (TE)

Numero chiuso il 28/12/2010

Fondazione Tercas sostiene

Valore in azione

la Riccitelli

Stagione di Prosa

DUEMILADIECIDUEMILAUNDICI

Voglia di teatro

direttore artistico **Ugo Pagliai**

TERAMO 2010

Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Città di Teramo
Fondazione Tercas
Camera di Commercio di Teramo

Martedì **19 ottobre** ore 21 (Turno A)
Mercoledì **20 ottobre** ore 21 (Turno B)
Giovedì **21 ottobre** ore 17 (Turno C)

Teatro Eliseo
LEO GULLOTTA
LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR
di William ***Shakespeare***

regia di **Fabio Grossi**

Mercoledì **24 novembre** ore 21 (Turno A)
Giovedì **25 novembre** ore 17 (Turno C)
Giovedì **25 novembre** ore 21 (Turno B)

A.T.D.C. I Fondazione Sciascia I Teatro di Racalmuto
SEBASTIANO SOMMA
ORSO MARIA GUERRINI
IL GIORNO DELLA CIVETTA
di Leonardo ***Sciascia***

regia di **Fabrizio Catalano**

Mercoledì **1 dicembre** ore 21 (Turno A)
Giovedì **2 dicembre** ore 17 (Turno C)
Giovedì **2 dicembre** ore 21 (Turno B)

Nausicaa
MANUEL FRATTINI
ROBERTO CIUFOLI
ALADIN Il Musical
di Stefano ***D'Orazio***

regia di **Fabrizio Angelini**

Mercoledì **15 dicembre** ore 21 (Turno A)
Giovedì **16 dicembre** ore 21 (Turno B)
Venerdì **17 dicembre** ore 17 (Turno C)

Elledieffe srl
LUCA DE FILIPPO
LE BUGIE CON LE GAMBE LUNGHE
di Eduardo ***De Filippo***

regia di **Luca De Filippo**

Lunedì **31 gennaio** ore 21 (Turno A)
Martedì **1 febbraio** ore 21 (Turno B)
Mercoledì **2 febbraio** ore 17 (Turno C)

Chi è di scena
VINCENZO SALEMME
L'ASTICE AL VELENO
di Vincenzo ***Salemme***

regia di **Vincenzo Salemme**

Martedì **8 febbraio** ore 21 (Turno A)
Mercoledì **9 febbraio** ore 17 (Turno C)
Mercoledì **9 febbraio** ore 21 (Turno B)

Murciano Iniziative
in associazione con Just pour Rire France
ARTURO BRACHETTI
BRACHETTI, CIAK SI GIRA!

regia di **Serge Denoncourt**

Martedì **22 marzo** ore 21 (Turno A)
Mercoledì **23 marzo** ore 17 (Turno C)
Mercoledì **23 marzo** ore 21 (Turno B)

Star Dust International srl
ENNIO FANTASTICHINI
ISABELLA FERRARI
IL CATALOGO
di Jean Claude ***Carrière***

regia di **Valerio Binasco**

Martedì **29 marzo** ore 21 (Turno A)
Mercoledì **30 marzo** ore 21 (Turno B)
Giovedì **31 marzo** ore 17 (Turno C)

Compagnia Glauco Mauri - Roberto Sturno
GLAUCO MAURI
ROBERTO STURNO
L'INGANNO
di Anthony ***Shaffer***

regia di **Glauco Mauri**

Martedì **5 aprile** ore 21 (Turno A)
Mercoledì **6 aprile** ore 17 (Turno C)
Mercoledì **6 aprile** ore 21 (Turno B)

Napoliteatro srl
C'ERA UNA VOLTA... SCUGNIZZI
di Claudio ***Mattone*** *ed Enrico* ***Vaime***

regia di **Claudio Mattone** e **Gino Landi**

Inizio campagna abbonamenti lunedì 27 settembre 2010

Per informazioni: Ente Morale Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli I Via Nazario Sauro, 27
64100 Teramo I tel. 0861 243777 I fax 0861 254265 I www.primoriccitelli.it I info@primoriccitelli.it